

# RICARICA DELL'ACQUIFERO IN FASCIA PEDEMONTANA IN DESTRA BRENTA TRAMITE IMPIANTO PLUVIRRIGUO DI 1550 ETTARI NEI COMUNI DI MOLVENA, MASON, BREGANZE, SCHIAVON E SANDRIGO IN PROVINCIA DI VICENZA

## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

### Integrazioni

nota prot. 27308 del 16.05.2019

COMMITTENTE: Consorzio di bonifica Brenta	ESTENSORE RESPONSABILE DELLO SPA: Ing. Giuseppe Baldo	GRUPPO DI LAVORO: Dott.ssa Francesca Piadi Dott. Damiano Solati
REDAZIONE: Dott.ssa Francesca Piadi Dott. Damiano Solati 21   06   19	CONTROLLO INTERNO: Dott.ssa Francesca Piadi 21   06   19	APPROVAZIONE INTERNA: Ing. Giuseppe Baldo 21   06   19
PERCORSO DIGITALE: \\...P1268consegna\SPA.pdf		DATA: giugno 2019

  
AEQUA ENGINEERING SRL  
C.F. e P.IVA 03913010272  
SEDE LEGALE ED OPERATIVA  
Via Veneto 1  
30030 Martellago (VE)  
Tel./Fax +39 041 5831982  
www.aequagroup.com





## Sommario

1	PREMESSA.....	1
2	INTEGRAZIONI .....	2
2.1	Quadro programmatico.....	2
2.2	Quadro ambientale.....	9
3	ALLEGATI – inserimento piani.....	15

RICARICA DELL'ACQUIFERO IN FASCIA PEDEMONTANA IN DESTRA BRENTA TRAMITE IMPIANTO  
PLUVIRRIGUO DI 1550 ETTARI NEI COMUNI DI MOLVENA, MASON, BREGANZE, SCHIAVON E SANDRIGO  
IN PROVINCIA DI VICENZA

INTEGRAZIONI - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

## 1PREMESSA

A seguito del deposito della documentazione relativa alla procedura di Verifica di Assoggettabilità VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, la Provincia di Vicenza, con nota prot. 27308 del 16.05.2019, ha richiesto alcune integrazioni e approfondimenti riferiti alla documentazione predisposta.

La richiesta di integrazioni riguarda alcuni aspetti del quadro programmatico e ambientale, e in dettaglio viene richiesto:

Quadro programmatico:

1. integrare l'analisi del PAT/PATI andando ad individuare nelle 4 tavole la rete pluvirrigua e gli altri interventi proposti analizzando il rapporto del progetto con le sensibilità territoriali interessate;
2. relativamente al rapporto con il PI/PRG, sarebbe opportuno che fosse individuata, nelle tavole del PI/PRG, la rete pluvirrigua e gli altri interventi previsti andando ad analizzare il rapporto tra quanto proposto con le zonizzazioni interessate indicate nei vari PI/PRG.

Quadro ambientale:

### 3. Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

Valutare l'impatto sulla falda sotterranea legato alla variazione dei quantitativi d'acqua dispersi nel sottosuolo mettendo a confronto, a tale riguardo, la situazione attuale ante-operam con quella in fase di esercizio post-operam. Nel confronto e nella successiva valutazione dell'impatto si considerino le diversità ante-post di volumi, zone e modalità di dispersione, la dipendenza stagionale, la riduzione di emungimento di eventuali pozzi utilizzati a scopo irriguo ed eventuali mitigazioni necessarie.

### 4. Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici

valutazioni di impatto relativamente a Rumori ed a CEM (DPCM 08/07/2003) generata dalla progettata stazione di pompaggio.

Il presente documento da riscontro alle richieste fornite relativamente al quadro programmatico e ambientale. In riferimento agli aspetti connessi al quadro ambientale si allegano relazioni specialistiche di dettaglio, i cui contenuti sono comunque di seguito sintetizzati.

Si rileva come l'iter progettuale, così come approvativo e valutativo, dell'intervento in oggetto sia connesso alla proposta progettuale, avviata dal Consorzio di Bonifica Brenta relativa al similare intervento per la realizzazione di un impianto pluvirriguo in sinistra Brenta, che interessa in modo diretto i comuni di Bassano del Grappa e Rosà.

## 2 INTEGRAZIONI

### 2.1 Quadro programmatico

1. integrare l'analisi del PAT/PATI andando ad individuare nelle 4 tavole la rete pluvirrigua e gli altri interventi proposti analizzando il rapporto del progetto con le sensibilità territoriali interessate.

Si è provveduto a redigere cartografie di sovrapposizione tra la rete di progetto e le tavole dei vigenti PATI/PAT ingressati dall'intervento. Le planimetrie, allegata al presente documento, permettono un riscontro diretto tra i contenuti del quadro pianificatorio locale e le opere oggetto di valutazione.

La verifica è stata condotta in riferimento alle 4 tavole che compongono i PATI/PAT. Al fine di restituire un'immagine completa dello stato pianificatorio gli elaborati allegati sono stati redatti costruendo un mosaico dei vigenti piani.

Si sintetizzano di seguito le relazioni tra opere previste e contenuti degli strumenti analizzati.

#### **PATI Molvena, Mason Vicentino e Pianezze**

##### ***Tav1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale***

Alcune tratte delle condotte, sia principali che secondarie, attraverseranno spazi soggetti a tutela paesaggistica in riferimento ai vincoli generati dai corsi d'acqua principali, ai sensi del D.Lgs 42/2004. Le opere non comportano alterazioni rilevanti dell'assetto paesaggistico locale dal momento che gli elementi della proposta d'intervento saranno collocati in interrato.

In prossimità di località Cantarana le condotte saranno collocate all'interno degli spazi di tutela generati dalla presenza di pozzi ad uso idropotabile. L'intervento in oggetto non comporta introduzione di sostanze inquinanti che possano percolare nel sottosuolo, risultano pertanto coerenti con il vincolo individuato dal piano.

La tavola del PAT indica la presenza di attività zootecniche. In riferimento a tali elementi non emergono elementi di incompatibilità, il sistema proposto è infatti a servizio di una migliore gestione delle acque per le attività agricole locali, che possono essere associate alle realtà zootecniche. Va inoltre evidenziato come l'indicazione del PATI sia da approfondire e verificare in sede di PI per la classificazione delle aziende intensive, e delle relative tutele.

##### ***Tav2 – Carta delle invarianti***

La rete di progetto non si sovrappone con ambito soggetti a tutele o elementi di valorizzazione di particolare entità che limitano la fattibilità dell'intervento.

La sovrapposizione tra la tavola del PATI e la rete proposta evidenzia come le opere saranno in parte localizzate all'interno di ambiti agricoli che possono avere anche una funzione di supporto al sistema ambientale territoriale, quali "varchi agricoli non compromessi". All'interno di tali ambiti devono essere limitate le opere che determinano

frammentazione o effetto barriera, nonché gli interventi che pregiudicano la stabilità del sistema agricolo e degli elementi naturali ad esso connessi. La natura e tipologia delle opere proposte, considerando il ripristino del soprasuolo, garantisce la compatibilità delle soluzioni proposte.

Va inoltre evidenziato come obiettivo della proposta sia l'efficientamento del consumo delle risorse idriche anche a supporto della presenza delle attività agricole esistenti, salvaguardando quindi l'assetto in essere.

### ***Tav3 – Carta della fragilità***

La rete di progetto non interessa spazi soggetti a particolari penalità o criticità geologiche o idrogeologiche.

Il PATI indica la presenza di spazi soggetti ad allagamenti o ristagno idrico per la fascia che corre lungo il limite orientale dell'ambito d'intervento. Tale situazione non pregiudica la fattibilità delle opere, che non vanno comunque ad aggravare le condizioni in essere. Per tali ambiti potrà essere utile, in sede attuativa, attuare opportuni accorgimenti per evitare situazioni di rischio in casi di presenza di acque durante le fasi di cantiere.

### ***Tav4 – Carta della trasformabilità***

In relazione alle strategie insediative previste dal PATI si rileva come alcune tratte della rete di adduzione secondaria si collochino all'interno di spazi che potranno essere interessati dallo sviluppo insediativo (residenziale) in comune di Mason, e in particolare in riferimento alle scelte di consolidamento della frazione di Villaraspà.

Si precisa come le scelte di progetto siano riferite all'efficienza del sistema agricolo in essere, mentre il PATI definisce possibili linee di sviluppo che devono essere fatte proprie dal PI, non avendo valore conformativo ma solo indicativo di un possibile scenario territoriale. Si premette che tale indicazione non è stata confermata dal vigente PI.

Alcune tratte della rete attraversano l'asse infrastrutturale riferito alle opere complementari della SPV. In fase di progettazione di dettaglio, e opere di realizzazione dell'infrastruttura viaria, saranno messe in atto le soluzioni progettuali previste dalla presente proposta in relazione alle interferenze viarie, o nel caso saranno definite soluzioni alternative concordate tra i soggetti attuatori e gestori, come già avvenuto per le interferenze dirette con il tracciato principale della SPV.

## **PAT Schiavon**

### ***Tav1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale***

Larga parte del territorio comunale, e delle aree interessate dagli interventi, ricade all'interno del sistema del "Agro centuriato". Si tratta del sistema storico della gestione del territorio che ha condizionato anticamente la tessitura del tessuto agricolo e sviluppo insediativo. Da evidenziare come all'oggi tale sistema risulti in larga parte compromesso, se non per le aree agricole meno frammentate. Il piano demanda al PI l'individuazione dei segni ordinatori del territorio e la definizione delle relative tutele.

In riferimento a questo aspetto il PAT non definisce pertanto vincoli o limitazione alle trasformazioni previste dall'intervento.

Alcune tratte delle condotte, sia principali che secondarie, attraverseranno spazi soggetti a tutela paesaggistica in riferimento ai vincoli generati dai corsi d'acqua principali, ai sensi del D.Lgs 42/2004. Le opere non comportano alterazioni rilevanti dell'assetto paesaggistico locale dal momento che gli elementi della proposta d'intervento saranno collocati in interrato.

Nell'area situata a sud-ovest dell'abitato di Schiavon le condotte saranno collocate all'interno degli spazi di tutela generati dalla presenza di pozzi ad uso idropotabile. L'intervento in oggetto non comporta introduzione di sostanze inquinanti che possano percolare nel sottosuolo, risultano pertanto coerenti con il vincolo individuato dal piano.

### ***Tav2 – Carta delle invarianti***

La rete di progetto non interferisce con aree ed elementi di primario interesse o sensibilità ambientale individuate dal PAT.

La rete si sovrappone con elementi lineari indicati dal PAT come invarianti di natura paesaggistica e ambientale, e nello specifico siepi e filari, che si sviluppano all'interno del sistema agricolo. Tali interferenze sono di limitata entità, dal momento che le opere di progetto si situano in sottosuolo, e verrà garantito il ripristino degli spazi. In fase attuativa dovrà comunque essere verificato che gli elementi vegetali non pregiudichino la funzionalità e la manutenzione della rete, in riferimento all'apparato radicale.

### ***Tav3 – Carta della fragilità***

La rete di progetto non interessa aree soggette a particolari criticità geologiche o idrogeologiche. Alcune tratte, di limitata entità, saranno inserite in prossimità di spazi soggetti a "miglioria fondiaria". In fase di attuazione dovranno essere approfondite eventuali analisi al fine di verificare la presenza di materiale estraneo nelle aree.

### ***Tav4 – Carta della trasformabilità***

Le opere interesseranno alcuni spazi soggetti a tutela quali pertinenze scoperte da tutelare, presenti nell'area nord-ovest del territorio comunale e porzione sud-est. All'interno di tali aree sono vietate collocazioni di manufatti e strutture che alterino la continuità della percezione degli spazi in relazione agli elementi storici e monumentali che determinano l'ambito di tutela (ville venete o edifici storico-testimoniali), così come la rimozione di elementi di interesse testimoniale e patrimonio vegetale.

Le opere previste non determinano modifiche dell'assetto attuale, trattandosi di elementi che si svilupperanno in interrato. I manufatti di derivazione e collegamenti saranno collocati al di sotto del piano campagna, con elementi affioranti per quote limitate. Non si producono effetti di frammentazione o modifica dei segni ordinatori e tessitura degli spazi agricoli.

Porzioni delle condotte, in particolare del sistema primario, si svilupperanno lungo elementi di relazione ambientale secondaria, di livello locale. Il progetto non pregiudica lo sviluppo del disegno ecorelazionale complessivo del PAT, dal momento che le strutture saranno realizzate in interrato senza frammentare il sistema rurale e ambientale. In fase di progettazione di dettaglio e indicazioni di creazione della rete ecologica secondaria la

piantumazione degli esemplari non dovrà interferire in modo diretto con le condotte, garantendone la sicurezza, funzionalità ed eventuali interventi di manutenzione.

Non si rilevano situazioni di incongruenza o incompatibilità tra la rete proposta e le linee di sviluppo insediativo previste dal PAT, rilevando comunque come le stesse abbiano carattere indicativo e non conformativo. Le scelte di carattere insediativo, in osservanza di quanto previsto dalla LR 11/2004, saranno definite in dettaglio all'interno del PI, di seguito analizzato.

## **PAT Sandrigo**

### ***Tav1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale***

In riferimento a questo aspetto il PAT non definisce pertanto vincoli o limitazione alle trasformazioni previste dall'intervento.

Alcune tratte delle condotte, sia principali che secondarie, attraverseranno spazi soggetti a tutela paesaggistica in riferimento ai vincoli generati dai corsi d'acqua principali, ai sensi del D.Lgs 42/2004. Le opere non comportano alterazioni rilevanti dell'assetto paesaggistico locale dal momento che gli elementi della proposta d'intervento saranno collocati in interrato.

### ***Tav2 – Carta delle invarianti***

Gli interventi saranno realizzati all'interno dell'area agricola. La maggior parte degli spazi interessati sono classificati come "ambiti agricoli e sistemi edificati di pregio ambientale". All'interno di questi ambiti il PAT demanda al PI la definizione delle tutele territoriali, che devono salvaguardare e valorizzare gli elementi areali, lineari e puntuali che determinano le valenze paesaggistiche e ambientali, anche attraverso il recupero e ripristino degli elementi antropici storici. Relativamente a tali ambiti, il PAT non definisce direttive o prescrizioni che limitino la realizzazione dell'intervento in oggetto.

La porzione più occidentale dell'area d'intervento rientra negli ambiti di valore paesaggistico dei campi chiusi e ambiti integri. Anche per tali ambiti il PAT indica la necessità di tutelare gli elementi rurali tipici, evitando alterazioni del tessuto e della percezione degli spazi. Le prescrizioni relative all'ambito sono le medesime sopra indicate, pertanto non emergono situazioni di incompatibilità tra le tutele proposte dal piano e l'intervento in oggetto.

### ***Tav3 – Carta della fragilità***

La rete di progetto non interessa aree soggette a particolari criticità geologiche o idrogeologiche.

Buona parte della rete di progetto, localizzata all'interno del territorio comunale di Sandrigo, ricade all'interno della fascia di ricarica delle risorgive. La proposta d'intervento non comporta l'inserimento di elementi o attività che possano determinare rischi di immissione delle acque sotterranee di inquinanti. Non si rilevano pertanto situazioni di potenziale rischio, rispettando gli indirizzi di tutela riferiti all'area.

In prossimità di alcuni rami della rete il piano indica la presenza di risorgive, con relativa area di tutela. All'interno di questi ambiti sono vietati gli interventi di natura edilizia, oltre

alle opere infrastrutturali capaci di alterare le dinamiche geologiche e idrauliche riferite al sistema di risorgiva.

Gli interventi in oggetto interferiscono limitatamente con tali ambiti, senza comunque alterare l'assetto dei luoghi. La funzione delle opere è quella di rendere più efficiente il consumo idrico, con possibilità di agire anche in funzione di ricarica degli acquiferi e limitazione dell'emungimento da falda. Si tratta pertanto di interventi che complessivamente rispettano le tutele indicate dal piano e agiscono nell'ottica di migliorare lo sfruttamento della risorsa idrica.

#### ***Tav4 - Carta della trasformabilità***

La rete di progetto non interferisce con aree insediative o spazi destinati al rafforzamento e sviluppo del tessuto urbano.

Gli elementi che costituiscono la proposta d'intervento non hanno diretta relazione con ambiti o elementi di primario interesse ambientale e paesaggistico, se non per una porzione limitata dei rami che costituiscono la parte sud-orientale; questi si collocano all'interno dell'area di pertinenza paesaggistica del nucleo storico della frazione di Arcignano, e in particolare del complesso di villa Mascotto. Tali spazi sono indicati come "contesti figurativi". Sono qui vietati gli interventi che frammentano o alterano l'integrità e continuità del tessuto rurale o che possono alterare la percezione degli elementi di valore storico-testimoniale. La realizzazione delle opere in oggetto non comportano alterazioni o modifiche dell'assetto fisico e non pregiudicano la percezione degli spazi ed elementi tutelati.

2. relativamente al rapporto con il PI/PRG, sarebbe opportuno che fosse individuata, nelle tavole del PI/PRG, la rete pluvirrigua e gli altri interventi previsti andando ad analizzare il rapporto tra quanto proposto con le zonizzazioni interessate indicate nei vari PI/PRG.

Similmente a quanto condotto in riferimento ai PATI/PAT, è stato definito il mosaico della pianificazione locale, in riferimento alle tavole dei vigenti PI, rispetto al quale sono state sovrapposte le opere oggetto d'intervento.

Si sintetizzano quindi gli aspetti di compatibilità e congruenza rispetto alle scelte di sviluppo insediativo e di tutela ambientale.

#### **PI di Molvena**

La rete presente all'interno del territorio comunale di Molvena è di limitata entità, ed interessa la porzione sudorientale del comune. Le condotte che strutturano la rete di adduzione principale e secondaria si sviluppano in aree attualmente ad uso agricolo. Le condotte correranno lungo il margine delle future aree di espansione produttiva dell'area produttiva situata a sud della SP 8.

Le condotte del sistema di adduzione secondario serviranno aree attualmente ad uso agricolo, anche per ambiti che in futuro potranno essere interessati dallo sviluppo insediativo.

Non si rilevano interferenze o sovrapposizioni con spazi già edificati o ambiti soggetti a particolari indicazioni di tutela o criticità.

### **PI di Mason**

Gli elementi della rete principale e secondaria si sviluppano per la quasi totalità all'interno delle aree agricole del territorio comunale. Sono coinvolte anche gli spazi indicati come "zone agricole non compromesse", ambiti rurali caratterizzati da integrità tale da essere salvaguardati quali elementi che testimoniano la qualità paesaggistica del sistema agricolo locale. Gli interventi di trasformazione o che possono alterare l'integrità devono essere accompagnati da una relazione che verifichi la compatibilità delle opere rispetto alle valenze locali. Si evidenzia come si tratti di una procedura interna al comune di Mason, che ha relazione con altre norme o procedura di valutazione ambientale o paesaggistica.

Relativamente a tali attenzioni si evidenzia come gli interventi proposti non abbiano caratteri tali da poter determinare alterazioni del quadro visivo locale o di frammentazione della continuità e integrità, trattandosi di opere in interrato, funzionali proprio al mantenimento dell'attività agricola.

Alcune tratte si sviluppano lungo i margini delle zone con destinazione insediativa, senza interferenze dirette con aree urbane strutturate.

Si evidenzia come il vigente PI non abbia dato attuazione agli indirizzi di sviluppo insediativo della frazione di Villaraspa, pertanto gli interventi che interessano l'area non risultano in conflitto con le scelte urbanistiche locali.

Porzioni limitate di condotte saranno realizzate in adiacenza della viabilità esistente, coinvolgendo anche spazi che saranno oggetto di realizzazione o consolidamento di percorsi ciclopedonali, in particolare in prossimità della località di Cantarana. Le fasi di progettazione di dettaglio per questi ambiti dovranno verificare la compatibilità delle proposte progettuali, garantendo la sicurezza e possibilità di manutenzione della rete.

Sono previsti attraversamenti della rete viaria esistente, che saranno realizzati in applicazioni delle soluzioni progettuali già indicate all'interno dello SPA.

Le interferenze con l'asse della SPV sono già state oggetto di confronto in fase di progettazione, recependo le indicazioni del soggetto competente per la realizzazione e futura gestione dell'infrastruttura.

La centralina di pompaggio sarà realizzata all'interno dell'area agricola, senza interessare aree di pregio o tutela ambientale e paesaggistica.

### **PI di Schiavon**

La porzione orientale del territorio comunale rientra nelle aree agricole indicate come ad elevata integrità fondiaria. Si tratta di ambiti ad uso produttivo agricolo che esprimono comunque un valore di carattere ambientale e paesaggistico. All'interno di tali ambiti sono vietati interventi capaci di alterare la morfologia dei luoghi o che possano compromettere gli equilibri idrogeologici.

All'interno di quest'ambito è prevista la realizzazione delle condotte principali e secondarie. Le opere, correndo in interrato, non comportano alterazione della

morfologia o l'inserimento di elementi che alterano la percezione e qualità degli spazi. Gli interventi, inoltre, sono funzionali al mantenimento delle realtà agricole.

Porzioni delle condotte, in particolare del sistema primario, si svilupperanno lungo tratte indicate dal PI come elementi di relazione ambientale secondaria (rete ecologica secondaria da PI) di competenza locale. Il progetto non pregiudica lo sviluppo del sistema ecorelazionale previsto dal PI, dal momento che le strutture saranno realizzate in interrato senza frammentare il sistema rurale e ambientale. In fase di progettazione di dettaglio e indicazioni di creazione della rete ecologica secondaria la piantumazione degli esemplari non dovrà interferire in modo diretto con le condotte, garantendone la sicurezza, funzionalità ed eventuali interventi di manutenzione.

Le opere interesseranno alcuni spazi soggetti a tutela quali pertinenze scoperte da tutelare, presenti nell'area nord-ovest del territorio comunale e porzione sud-est. All'interno di tali aree sono vietate collocazioni di manufatti e strutture che alterino la continuità della percezione degli spazi in relazione agli elementi storici e monumentali che determinano l'ambito di tutela (ville venete o edifici storico-testimoniali), così come la rimozione di elementi di interesse testimoniale e patrimonio vegetale.

Le opere previste non determinano modifiche dell'assetto attuale, trattandosi di elementi che si svilupperanno in interrato. I manufatti di derivazione e collegamenti saranno collocati al di sotto del piano campagna, con elementi affioranti per quote limitate. Non si producono effetti di frammentazione o modifica dei segni ordinatori e tessitura degli spazi agricoli.

Alcune tratte saranno realizzate lungo i margini del tessuto insediativo, in particolare per gli spazi produttivi collocati in prossimità dell'intersezione tra la SP61 e via Roma. Le condotte attraversano l'area lungo il confine dei lotti.

In sede di progettazione di dettaglio e attuazione delle opere potranno essere individuate le soluzioni di dettaglio, anche tramite eventuali convenzioni o accordi, per garantire la sicurezza e manutenzione delle condotte evitando interferenza con le attività qui condotte.

### PI di Sandrigo

Le condotte, sia della rete primaria che secondaria, si sviluppano all'interno delle aree a destinazione agricola.

La porzione terminale del sistema più ad est si localizza all'interno dell'area di tutela della qualità paesaggistica quale spazio connesso visivamente al nucleo storico della frazione di Arcignano, e in particolare del complesso di villa Mascotto. Tali spazi sono indicati come "contesti figurativi". Sono qui vietati gli interventi che frammentano o alterano l'integrità e continuità del tessuto rurale. Devono essere evitate le opere e strutture che alterano i rapporti visivi e la percezione degli elementi di pregio testimoniale ed estetico.

Dal momento che le opere in oggetto saranno localizzate in sottosuolo, il ripristino dello stato ante opera garantisce la compatibilità della proposta progettuale con gli indirizzi di tutela previsti dal PI.

Alcune tratte della rete secondaria, per sviluppi comunque limitati nella porzione sud-ovest dell'ambito d'intervento, correranno lungo i confini di spazi ad uso insediativo, senza che vi siano comunque interferenza con edifici e attività esistenti.

## PI di Breganze

Gli interventi coinvolgono spazi marginali e di limitata estensione all'interno del territorio comunale di Breganze. Sono interessati spazi ad uso agricolo che non sono soggetti a tutela o particolari condizioni ambientali.

## 2.2 Quadro ambientale

### 3. Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

Come già indicato in premessa si puntualizza che l'intervento in oggetto in relazione agli effetti sulla componente idrica territoriale è connesso alla proposta relativa all'impianto pluvirriguo in sinistra Brenta, nei territori comunali di Bassano del Grappa e Rosà. Le due proposte, infatti, pur riguardando due progetti riferiti ad aree diverse, queste si collocano all'interno del medesimo comprensorio di bonifica e vi è una medesima logica gestionale e di coordinamento, andando ad operare su derivazioni relative al medesimo corso d'acqua (fiume Brenta) e a favore di aree agricole sostanzialmente contermini.

In particolare, nel progetto in oggetto la funzione di ricarica dell'acquifero sotterraneo viene sviluppata in modo più specifico, non solo a favore dell'impianto in esame, ma per tutto il comprensorio del Consorzio (e quindi anche a favore delle aree interessate dalla proposta denominata "Impianto pluvirriguo Medoaco - trasformazione irrigua su 1.200 ettari nei comuni di Bassano del Grappa, Rosà e Cartigliano in provincia di Vicenza"). Infatti, la tubazione di adduzione del diametro di 2 metri, proseguimento di quella già esistente, consente con questo nuovo intervento di allontanarsi dal fiume Brenta e trasferire l'acqua in una zona sufficientemente distante dal fiume per ricaricare la falda in modo da non risentire dell'effetto di richiamo da parte del fiume stesso, cosa oggi non possibile in quanto le aree irrigue oggi esistenti in destra Brenta sono troppo vicine al fiume. La collocazione inoltre è favorevole non solo in direzione est-ovest, ma anche in direzione nord-sud, in quanto si giunge a servire dei territori a monte della fascia delle risorgive. È noto peraltro che nel comprensorio del Consorzio Brenta la problematica delle risorgive è una vera e propria emergenza ambientale, in quanto il progressivo abbassamento delle falde ha fatto ridurre o scomparire gli apporti delle risorgive collocate in posizione mediana nel comprensorio stesso. Il progetto ha quindi l'ulteriore funzione di mitigazione degli effetti di abbassamento della falda e di scomparsa delle risorgive, quindi ancora una volta con estensione territoriale ben più ampia rispetto all'area del progetto strettamente interessata dall'impianto in esame.

In termini numerici, come già specificato nel progetto, le derivazioni a gravità attraverso le condotte, senza pertanto necessità di utilizzo di energia elettrica per impianti di pompaggio, in periodo non irriguo convogliano l'acqua in appezzamenti adibiti ad "Area forestale di infiltrazione", che in base alle esperienze ormai decennali già attivate (con 10 A.F.I. esistenti) hanno una capacità disperdente stimata dai 44 litri al secondo per ettaro su terreni ghiaiosi ai 17 litri al secondo per ettaro su terreni meno permeabili. La potenzialità di ricarica dell'impianto è quindi pari ad un volume d'acqua di circa 50 milioni di metri cubi annui, con una portata di 3 metri cubi al secondo per un periodo di 194 giorni (periodo non irriguo):

$$3 \text{ m}^3/\text{s} * 86.400 \text{ sec/giorno} * 194 \text{ giorni} = 50.284.800 \text{ m}^3$$

Ulteriore vantaggio dell'impianto in destra Brenta è quello di consentire la dismissione del pozzo Longa, la cui portata attuale è di 300 litri al secondo, che per una durata di funzionamento media di 60 giorni equivale a 1,5 milioni di metri cubi di risparmio di acqua di falda.

$$0,3 \text{ m}^3/\text{s} * 86.400 \text{ sec/giorno} * 60 \text{ giorni} = 1.555.200 \text{ m}^3$$

Quanto sopra è relativo all'incremento della risorsa idrica. Per quanto riguarda invece l'utilizzo della risorsa idrica, l'irrigazione è prevista con il metodo ad aspersione, che consente il massimo risparmio idrico possibile rispetto ai sistemi a gravità.

Questo fattore, meno evidente per l'intervento in oggetto, ove le aree attualmente irrigate sono parziali, è particolarmente evidente nel progetto in sinistra Brenta, ove attualmente la portata utilizzata per garantire l'irrigazione ad espansione superficiale risulta pari a circa 1.450 litri al secondo, mentre grazie alla trasformazione pluvirrigua giungerà ad un valore di 445 litri al secondo. A parità di superficie irrigata tra prima e dopo la realizzazione del progetto si otterrà quindi un risparmio idrico pari a circa 1.005 litri al secondo, che considerando una durata media dell'irrigazione pari a 60 giorni corrisponde a un volume di 5 milioni di metri cubi:

$$1,005 \text{ m}^3/\text{s} * 86.400 \text{ sec/giorno} * 60 \text{ giorni} = 5.209.920 \text{ m}^3$$

Durante il periodo non irriguo il sistema idrico rimarrà immutato, con pari condizioni rispetto a quelle attuali, e quindi i flussi idrici nelle rogge non cambieranno e con essi gli apporti alle falde.

In termini generali, quindi, si osserva come la funzione di ricarica della falda per il progetto in destra Brenta è di un ordine di grandezza superiore rispetto ai volumi in gioco nel sistema in sinistra Brenta.

Una valutazione superficiale potrebbe a questo punto far desumere che per il secondo progetto il risparmio idrico comporta tuttavia una minore ricarica della falda rispetto alle condizioni odierne date dall'irrigazione tradizionale. Se comunque numericamente trascurabile rispetto alla ricarica offerta della soluzione in destra Brenta, si tratta di una valutazione solo apparente. Infatti, si deve tenere conto delle condizioni precarie dell'attuale sistema irriguo e del vantaggio che tale risparmio potrà recare, sia a favore delle aree irrigate che denunciano carenze irrigue, sia per incrementare il deflusso idrico fluviale del Brenta dal quale attualmente vengono prelevate le portate sopra descritte. Anche il fiume Brenta in situazioni di magra (corrispondente al periodo irriguo) ha una grande capacità di alimentare le falde, e quindi in termini complessivi per la falda si avrà lo stesso effetto rispetto alle condizioni attuali. Si ricorda che le prese dei canali dal fiume si collocano a Bassano del Grappa, a monte del tratto disperdente del fiume, quindi

minore derivazione irrigua corrisponderà a maggiore portata nel fiume nel tratto disperdente.

Non si può prescindere infatti, nelle valutazioni, dal fattore temporale. È nei momenti di siccità estiva che è necessario ridurre le portate irrigue e garantire comunque l'irrigazione, il che si ottiene con il passaggio a sistemi irrigui più efficienti (quelli a pioggia), e nel contempo si mitigano i controeffetti di minor apporto in falda delle irrigazioni tradizionali con le aree di ricarica della falda previste nel primo progetto (attive in periodo extrairriguo) e con una migliore distribuzione idrica (in periodo irriguo) o in altre zone oggi carenti (e quindi anche con effetto di ricarica) o nell'alveo del fiume (comunque con effetto di ricarica). D'altro canto la curva di infiltrazione nel fiume (v. figura) è tale per cui quando le portate fluenti sono ridotte la maggior parte dell'acqua si infiltra, mentre quando sono abbondanti una percentuale minima si infiltra e quindi è in quei momenti (quando oltretutto di acqua ce n'è) che va portata fuori dal fiume per ricaricare la falda in modo lento attraverso le A.F.I.; diversamente, come oggi avviene, l'acqua non resta nel territorio ma se ne va irrimediabilmente.

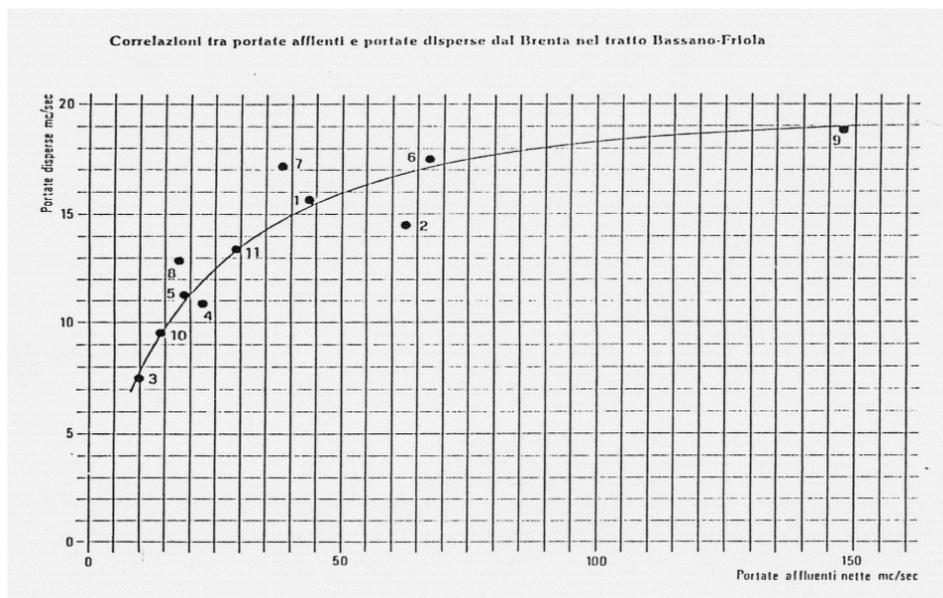


Figura 1 Curva di dispersione del fiume Brenta (N.Sottani ed altri, 1982).

In conclusione, gli interventi previsti dal Consorzio hanno un effetto globale molto positivo sulla falda grazie all'azione di ravvenamento e per il risparmio idrico che consentono, fondamentale per far fronte a periodi siccitosi, oltre che per favorire, con sistemi irrigui più moderni, un'agricoltura più evoluta, e quindi il suo mantenimento e l'economia e la qualità del territorio.

#### 4. Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici

Al fine di approfondire gli aspetti relativi alle possibili incidenze date dall'entrata in esercizio della centrale di pompaggio prevista dal progetto in relazione al clima acustico è stato redatto apposito studio che ha stimato gli effetti all'interno del contesto.

Si sintetizzano le analisi condotte e le conclusioni del documento integrativo prodotto.

Dal punto di vista della zonizzazione acustica, l'area oggetto di intervento ricade in zona classificata come "Classe III - Aree di tipo misto" come pure il territorio circostante.

Anche le aree a Nord ed a Est (ricadenti nel territorio comunale di Molvena) ricadono in zone classificate come "Classe III - Aree di tipo misto". In riferimento a tale classificazione l'area risulta soggetta a limiti di immissione acustica pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA per le ore notturne; i limiti di emissione si attestano su rispettivamente su 55 e 45 dBA per le fasce diurne e notturne.

Al fine di determinare lo stato qualitativo attuale è stata effettuata una misurazione delle pressioni acustiche che insisteranno sull'area dove sarà realizzata la nuova centralina di pompaggio.

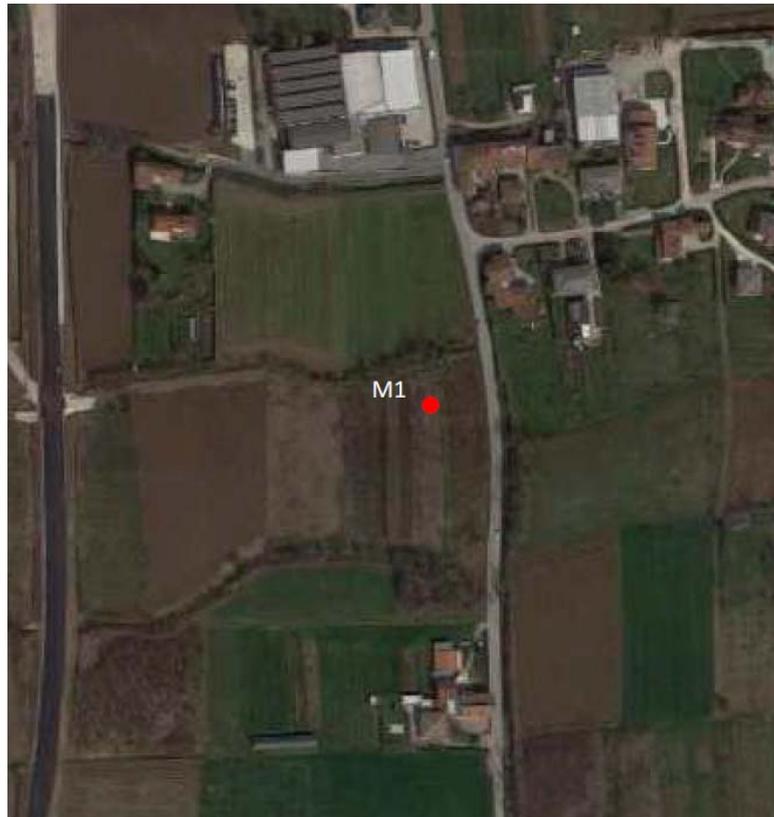


Figura 2 Individuazione del punto di misurazione.

Sulla base delle misurazioni condotte è risultato come nell'area il livello acustico si attesta su 44 dBA, in condizioni di traffico più sostenuto lungo via Oppio nelle ore diurne, con un livello equivalente pari a 40 dB in assenza di traffico. Per le ore notturne di determina un

livello pari a 37 dBA. Dall'analisi condotta emerge come l'area non sia sottoposta a particolari criticità sotto il profilo acustico.

Analizzando il contesto è stato rilevato come i recettori sensibili più prossimi risultano due abitazioni poste lungo l'asse viario. La più vicina si trova a sud dell'area di collocazione della centrale di pompaggio, a poco più di 80 m, l'abitazione a nord di trova a 100 m circa.

La verifica degli effetti è stata pertanto condotta in relazione a questi due elementi.



Figura 3 Individuazione dei recettori più prossimi.

La sorgente di rumore più significativa dal punto di vista delle emissioni sonore risulta essere la sala pompe ubicata nella parte sud del nuovo fabbricato in un locale che si sviluppa su due piani di cui uno interrato e uno fuori terra.

Dalla scheda tecnica si ricava che la potenza sonora di ogni pompa risulta essere pari a 78 dB(A); considerando come caso peggiore che il numero massimo di pompe che possono lavorare contemporaneamente alla massima potenza sia pari a 8, si può assumere che all'interno della sala pompe il livello massimo di pressione sonora sia pari a 87 dB(A). Si ricorda come l'impianto sarà funzionante sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

Per definire il grado delle potenziali emissioni va considerato l'effetto di contenimento dato dalla struttura edilizia che ospiterà gli impianti.

La facciata sud della stazione di pompaggio è composta da una struttura prefabbricata con pannelli in c.a.p. e tre superfici finestrate con vetro stratificato. Nel complesso la facciata può considerarsi composta per il 50% da pannelli prefabbricati e per il 50% da superfici vetrate.

Per i componenti elencati si considerano i seguenti valori del potere fonoisolante:

- pannelli calcestruzzo 40 dB(A)
- finestre 35 dB(A)

In via prudenziale si può considerare un potere di isolamento acustico della struttura perimetrale pari a quello delle superfici finestrate (35 dB), e pertanto si può considerare che il livello di pressione a 5 metri dalla centrale sia pari a 52 dB(A).

Sulla base di tale stima è stata definita l'incidenza della nuova struttura rispetto al quadro acustico attuale, con particolare riferimento ai livelli di pressione sui recettori più prossimi.

Applicando la formula di propagazione lineare per calcolare il valore  $L_p$  alla facciata del ricettore R1, distante 82 m, dalla centrale di pompaggio si ottiene:

$$L_{p2} = L_{p1} - 20 \log(r_2 / r_1) = 52 - 20 \log(82/5) = 28 \text{ dB(A)}$$

Tale valore risulta ben al di sotto del limite di emissione di 55 dB(A) nel periodo diurno e di 45 dB(A) nel periodo notturno stabilito dalla normativa (classe III).

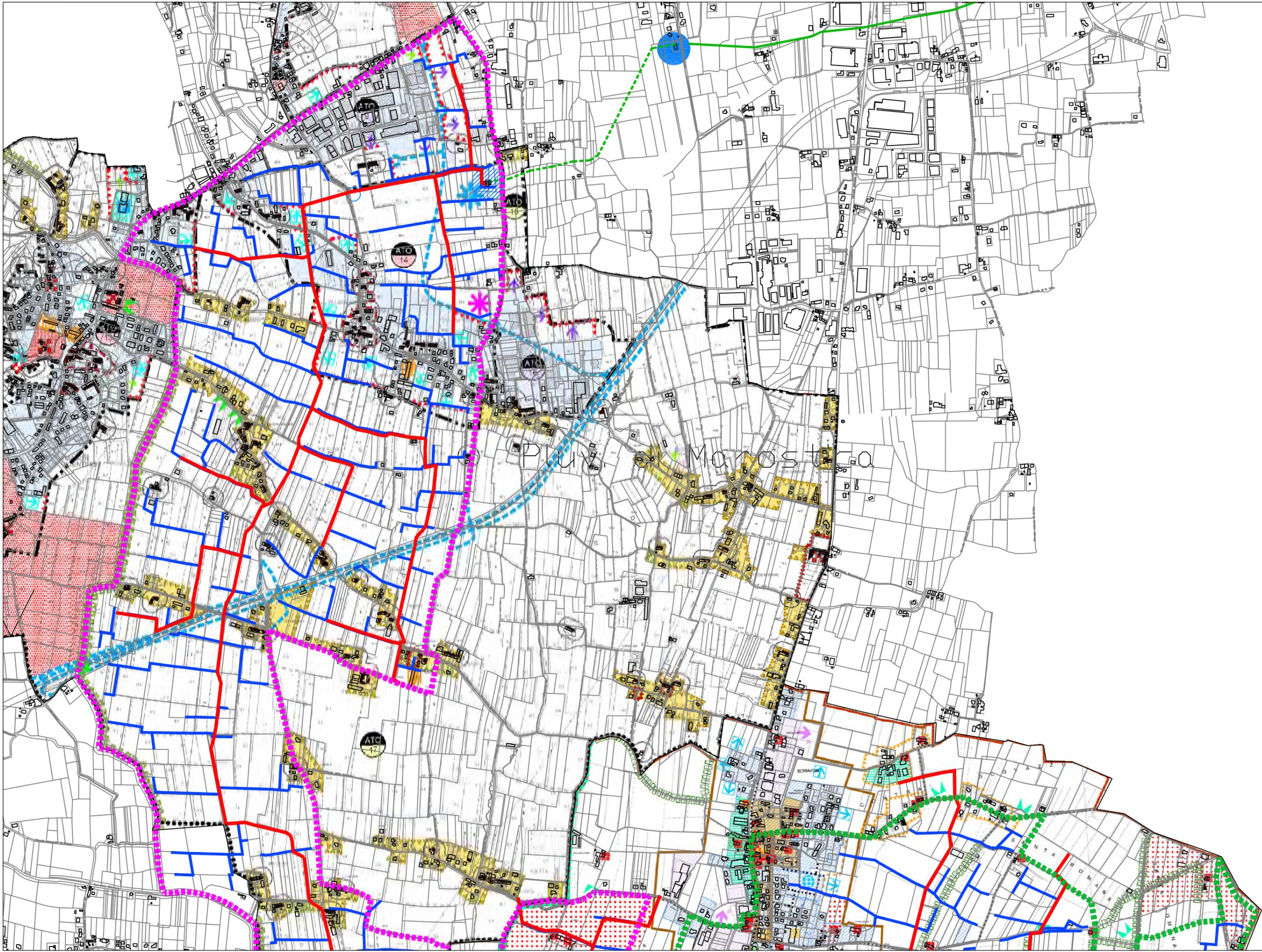
Date le emissioni sonore considerate (28dB(A)), il rumore immesso all'interno degli ambienti abitati dei ricettori circostanti presenta livelli di emissione inferiori ai limiti di applicabilità del differenziale di immissione, nel periodo diurno e notturno a finestre aperte.

Sulla base delle analisi e stime condotte, lo studio ha quindi concluso come l'entrata in esercizio del nuovo impianto non comporterà alterazioni significative rispetto allo stato attuale del clima acustico, con particolare riferimento alle abitazioni più prossime all'area.

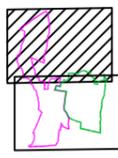
In riferimento ai potenziali rischi relativo all'esposizione di campi elettromagnetici, sono stati approfonditi gli aspetti relativamente a tale aspetto. Si evidenzia come all'interno dell'edificio, e in particolare in prossimità degli spazi dove saranno collocati gli impianti in grado di emettere campi elettrici ed elettromagnetici, non vi sarà presenza costante o continuativa di personale. Il personale potenzialmente presente sarà quello destinato al controllo e manutenzione degli impianti, pertanto con presenza continuativa prevedibilmente inferiore alle 4 ore. Le emissioni prodotte dagli impianti che verranno installati potranno determinare emissioni di maggiore incidenza entro i primi metri dalla fonte di emissione (distanza inferiore ai 3 m), con potenziali rischi non significativi sulla base di quanto sopra esposto.

Per i dettagli si rimanda alla nota di seguito allegata.

### **3 ALLEGATI – inserimento piani**



PAT - PATI  
Carta della Trasformabilità (mosaico)





-  Condotte principali
-  Condotte secondarie

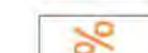
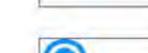
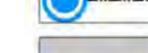
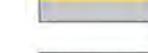
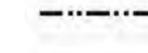
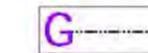
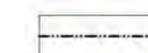
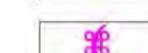
PATI dei Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze

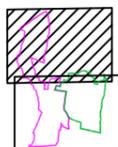
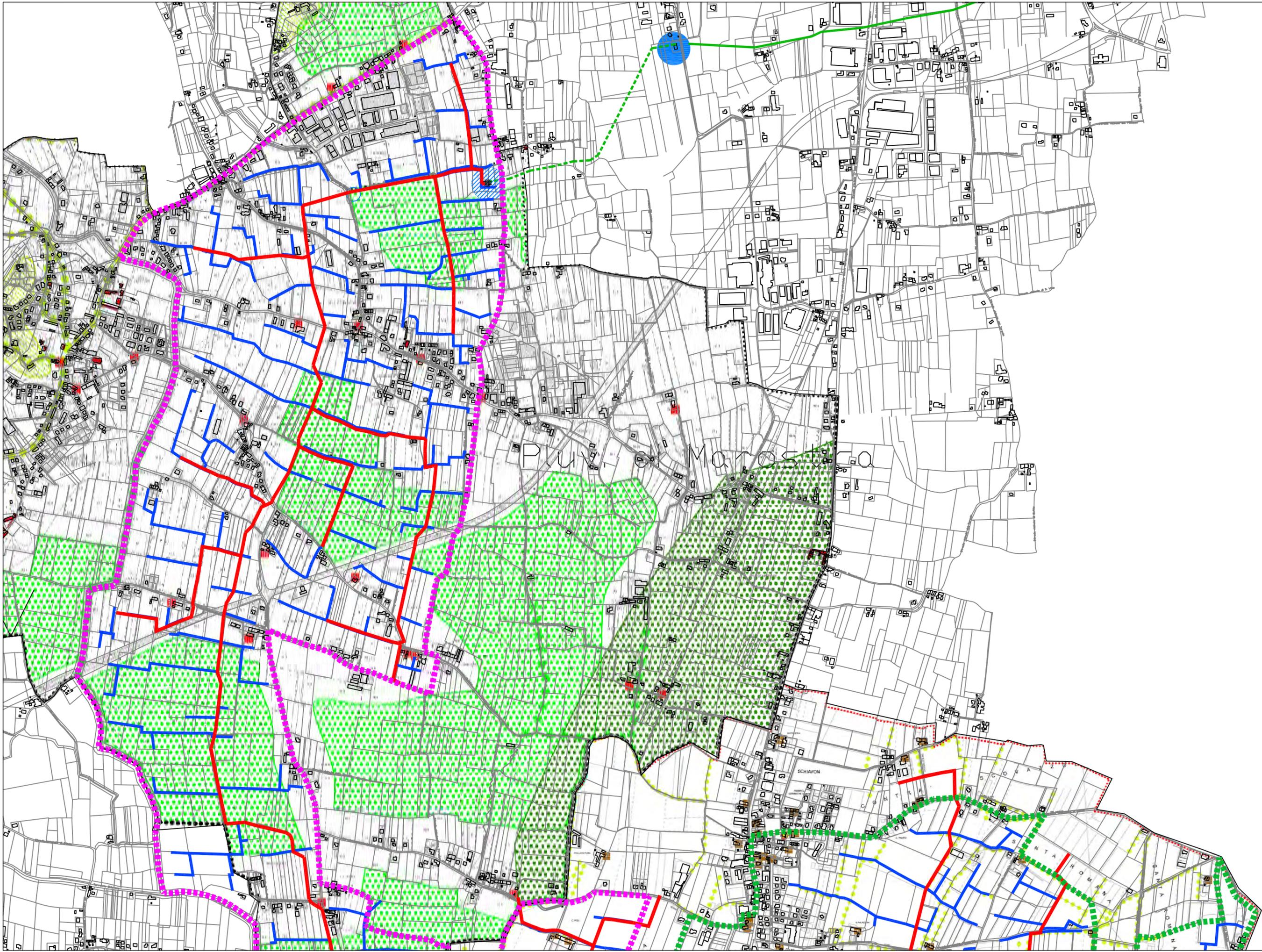
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate
	Siti di importanza comunitaria
	Centri storici
	Idrografia Fasce di rispetto
	Idrografia Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo Fasce di rispetto
	Viabilità Fasce di rispetto
	Fasce di rispetto dei Gasdotti
	Cimiteri/Fasce di rispetto
	Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico
	Allevamenti zootecnici

PAT del Comune di Schiavon

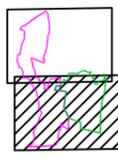
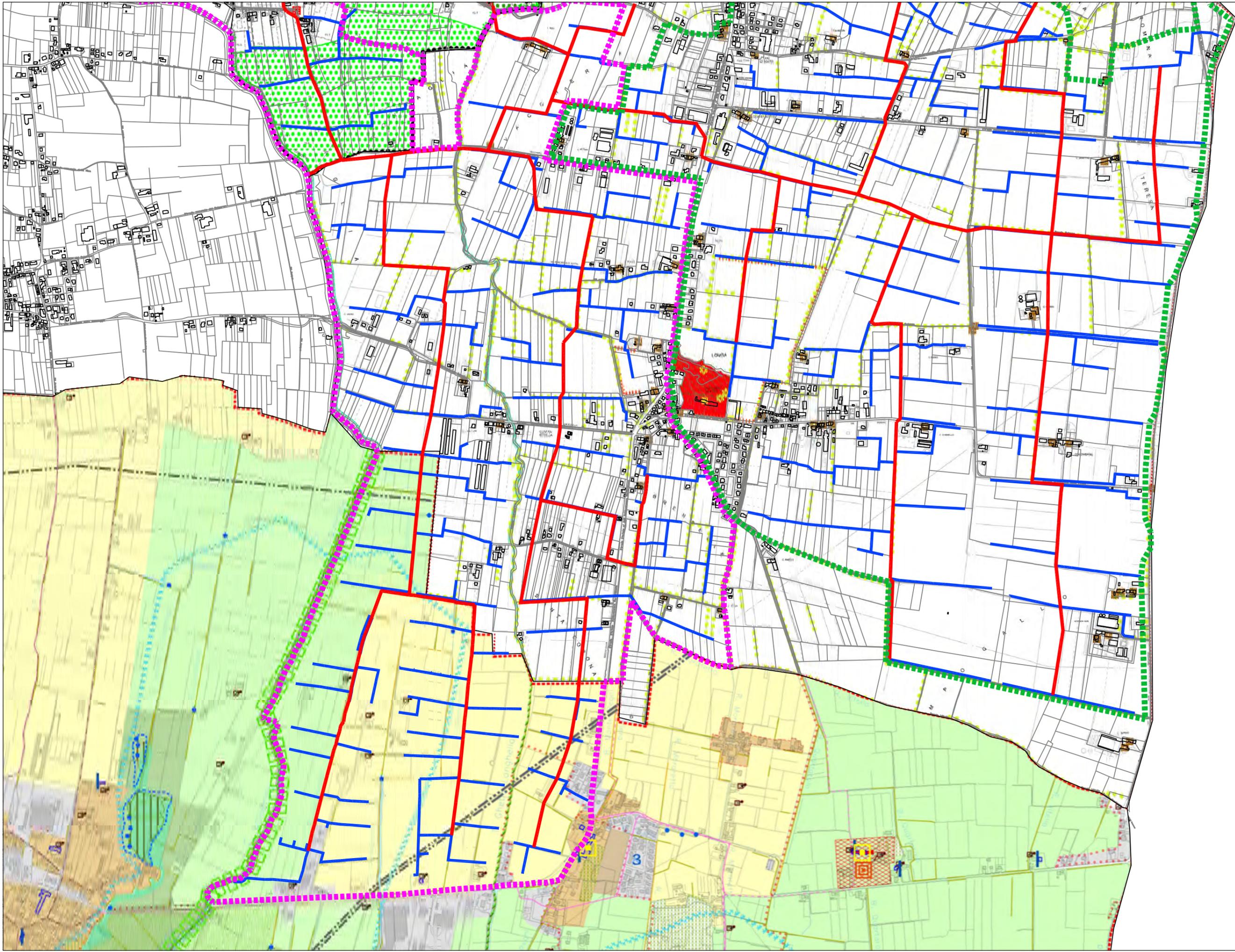
<b>Vincoli</b>	
	Vincolo monumentale
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003
	Vincolo paesaggistico
<b>Biodiversità</b>	
	Sito di Importanza Comunitaria - IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
<b>Pianificazione di livello superiore</b>	
	Agro centuriato (PTCP)
<b>Centri storici</b>	
	Centri storici
<b>Elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto</b>	
	Cimiteri/fasce di rispetto R.D. 1265/1934
	Viabilità/fasce di rispetto D.L. 285/92, Circ. n.6 del 23.06.98, L.R. 21/98
	Idrografia/fasce di rispetto R.D. 368/1904, R.D. 523/1904
	Allevamenti zootecnici intensivi
	Elettrodotti/fasce di rispetto L.R. 27/93, L. 36/01, D.P.C.M. 08.08.03
	Risorse idropotabili/fasce di rispetto D.L. 152/99, L.R. 40/89
	Impianti di comunicazione elettronica L.R. 29/93, L. 35/01, D.P.C.M. 08.07.03

PAT del Comune di Sandrigo

<b>Vincoli</b>	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003
<b>Rete natura 2000</b>	
	Sito di importanza comunitaria IT3220040
<b>Pianificazione di livello comunale</b>	
	Centri storici
	Area a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (Area fluviale)
<b>Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto</b>	
	Idrografia e fasce di rispetto - 100 metri (art. 41 LR 11/2004)
	Idrografia e fasce di rispetto idraulico - 10 metri (R.D. 1904, n.368, R.D. 1904, n.523, D.lgs 152/2006)
	Discariche/Fasce di rispetto
	Cave/Fasce di rispetto
	Depuratori
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto
	Viabilità/Fasce di rispetto
	Viabilità di progetto da P.R.G.
	Elettrodotti/Fasce di rispetto
	Gasdotto/Fasce di rispetto
	Cimiteri/Fasce di rispetto
	Impianti tecnologici comunali (impianto Enel)
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
	Allevamenti zootecnici intensivi



PAT - PATI  
Carta delle Invarianti (mosaico)



PAT - PATI  
Carta delle Invarianti (mosaico)

PATI dei Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze

**Invarianti di natura geologica**



Sorgenti

**Invarianti di natura paesaggistica**



Ambiti di linea d'orizzonte



Viabilità panoramica

**Invarianti di natura ambientale**



Ambiti di varco agricolo non compromesso



Ambiti di rinaturalizzazione (PTCP)



Siti di importanza comunitaria

**Invarianti di natura storico-monumentale**



Ville Venete e complessi di interesse storico - artistico



Manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale

PAT del Comune di Schiavon

**Invarianti di natura paesaggistica**



Grandi alberi



Filari e siepi



Corsi d'acqua



Parchi e giardini storici

**Invarianti di natura ambientale**



Ambiti fluviali

**Invarianti di natura storico-monumentale**



Ambiti con valore storico-monumentale



Edifici con valore storico monumentale



Edifici di interesse architettonico-ambientale

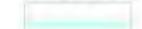


Elementi storici lineari

PAT del Comune di Sandrigo

**Invarianti di natura geologica**

**Elementi lineari**



Corsi d'acqua

**Elementi puntuali**



Risorgive



Pozzi di prelievo ad uso idropotabile

**Elementi areali**



Zona di risorgiva

**Invarianti di natura ambientale**

**Elementi areali**



S.I.C. / Core area



Zone umide



Ambiti golenali



Zone boscate

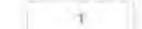
**Invarianti di natura paesaggistica**

**Elementi areali**



Parchi delle ville

**Elementi puntuali**



Grandi alberi

**Invarianti di natura storico-monumentale**

**Elementi areali**



Centri Storici



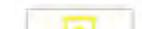
Contesti Figurativi - Ville Venete di interesse provinciale



Contesti Figurativi monumentali



Complessi edilizi

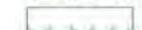


Ville venete di interesse provinciale



Ville venete

**Valori e Tutele**



Linea settentrionale delle risorgive



Siepi monofilare



Siepi bifilare



Corridoio ecologico secondario (P.T.C.P. Vicenza)



Ambiti di interesse ambientale (P.T.C.P. Vicenza)



Paesaggio a zone umide, corsi d'acqua e contesti agricoli



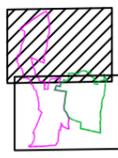
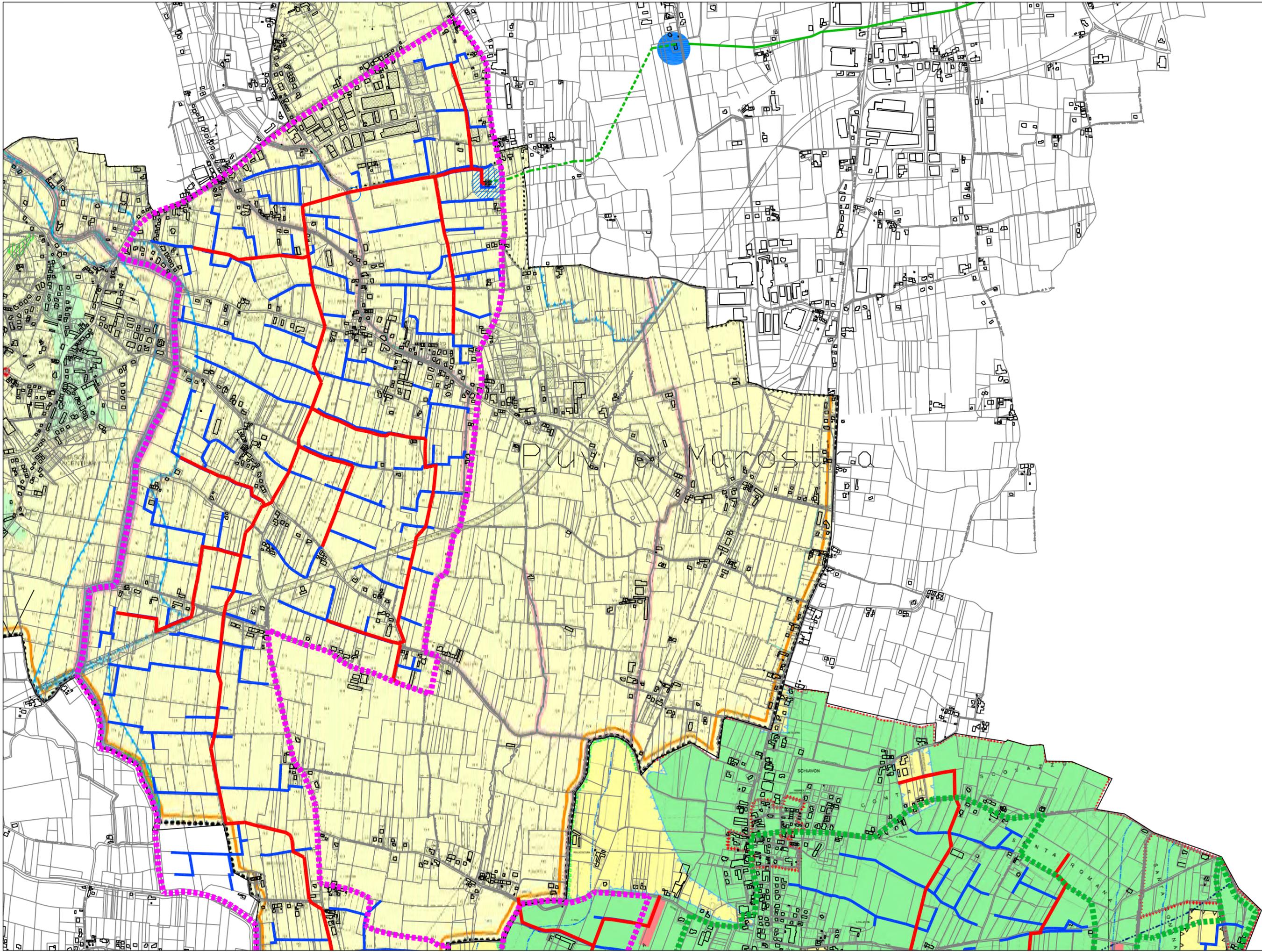
Paesaggio a campi chiusi, ambiti integri



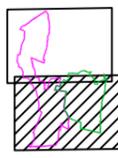
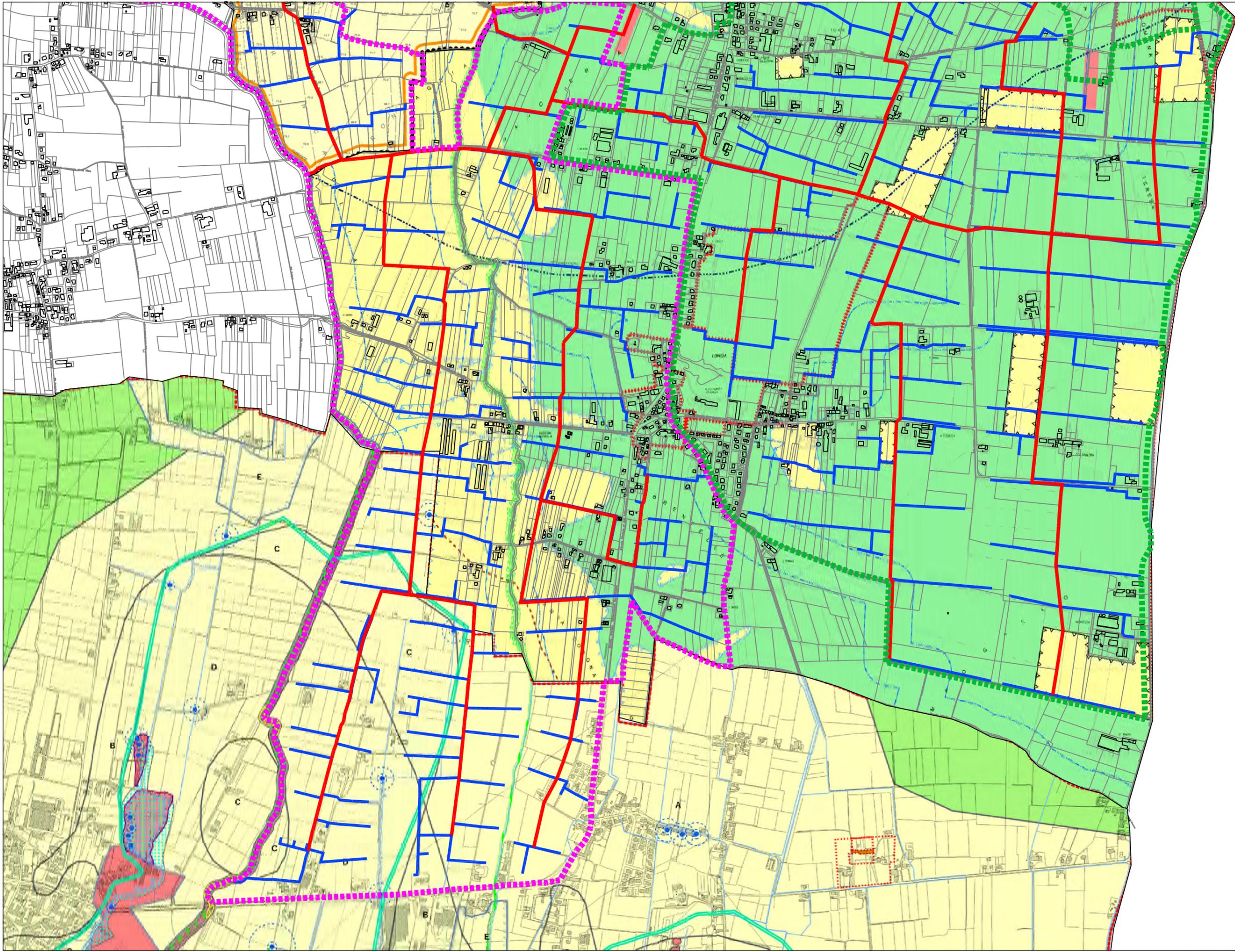
Paesaggio ad ambiti agricoli e sistemi edificati di pregio ambientale



Zone agricole intercluse



PAT - PATI  
Carta delle Fragilità (mosaico)

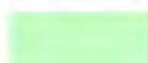


PAT - PATI  
Carta delle Fragilità (mosaico)

-  Condotte principali
-  Condotte secondarie

PATI dei Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze

**Compatibilità geologica ai fini urbanistici**

-  Area idonea
-  Area idonea a condizione
-  Area non idonea

**Aree soggette a dissesto idrogeologico**

-  Area di frana
-  Area esondabile o a ristagno idrico

**Altre componenti**

-  Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)
-  Aree boschive o destinate a rimboscimento
-  Classe rischio sismico (Zona 3)

PAT del Comune di Schiavon

**Compatibilità geologica**

-  Area idonea
-  Area idonea a condizione
-  Area non idonea

**Aree a dissesto idrogeologico**

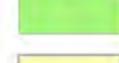
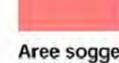
-  Area esondabile o a ristagno idrico idonea a condizione (IDR)
-  Area sottoposta a miglioria fondiaria

**Zone di tutela**

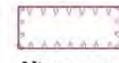
-  Fascia di tutela fluviale
-  Aree di interesse storico, ambientale artistico e centri storici
-  Corsi d'acqua
-  Aree per il rispetto dell'ambiente naturale della flora e della fauna
-  Limite superiore delle risorgive
-  Limite di imbocco degli acquiferi in pressione

PAT del Comune di Sandrigo

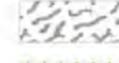
**Compatibilità geologica ai fini edificatori**

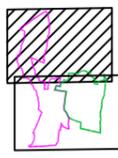
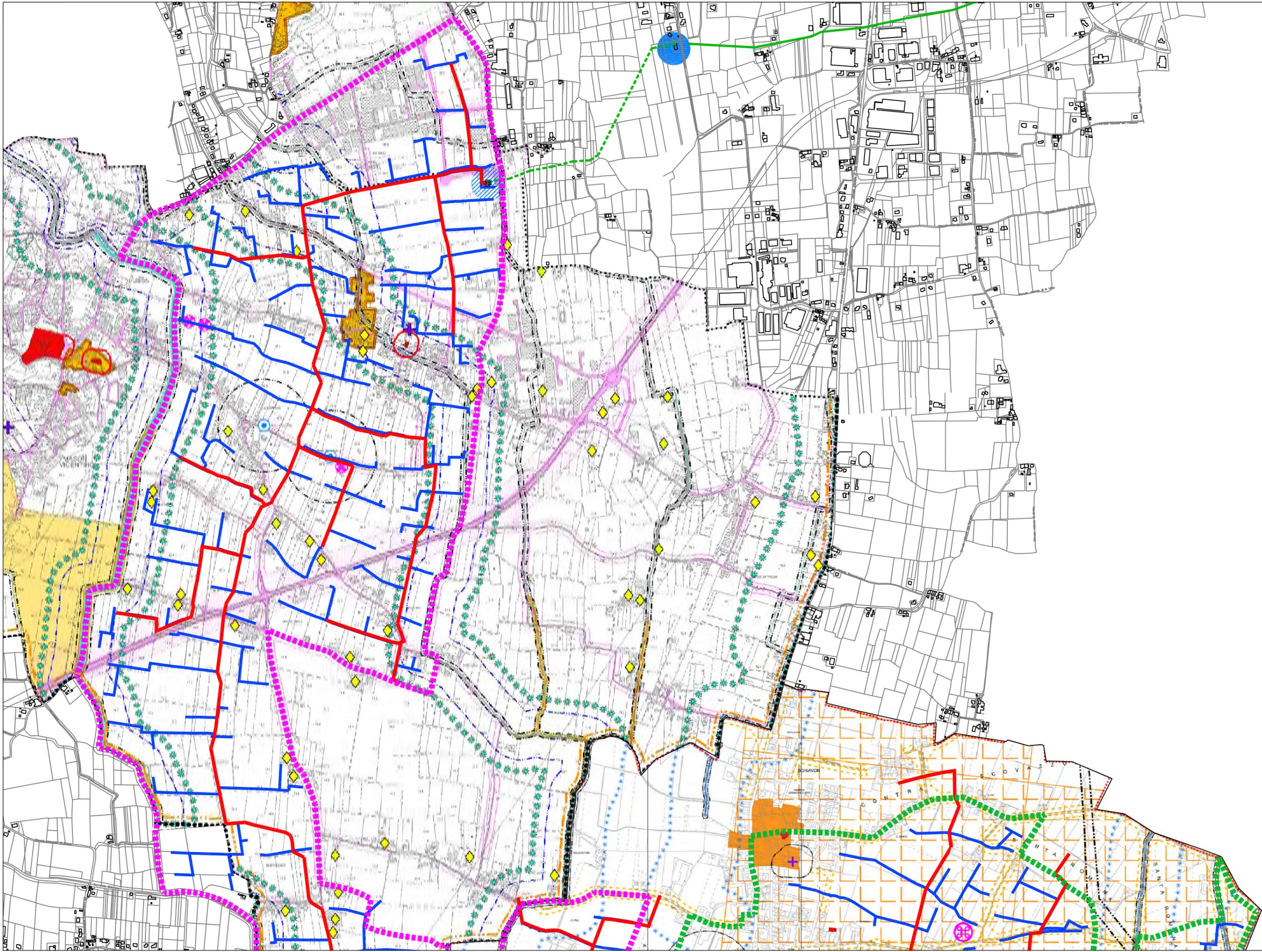
-  Area idonea
-  Area idonea a condizione
-  Area non idonea

**Aree soggette a dissesto idrogeologico**

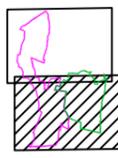
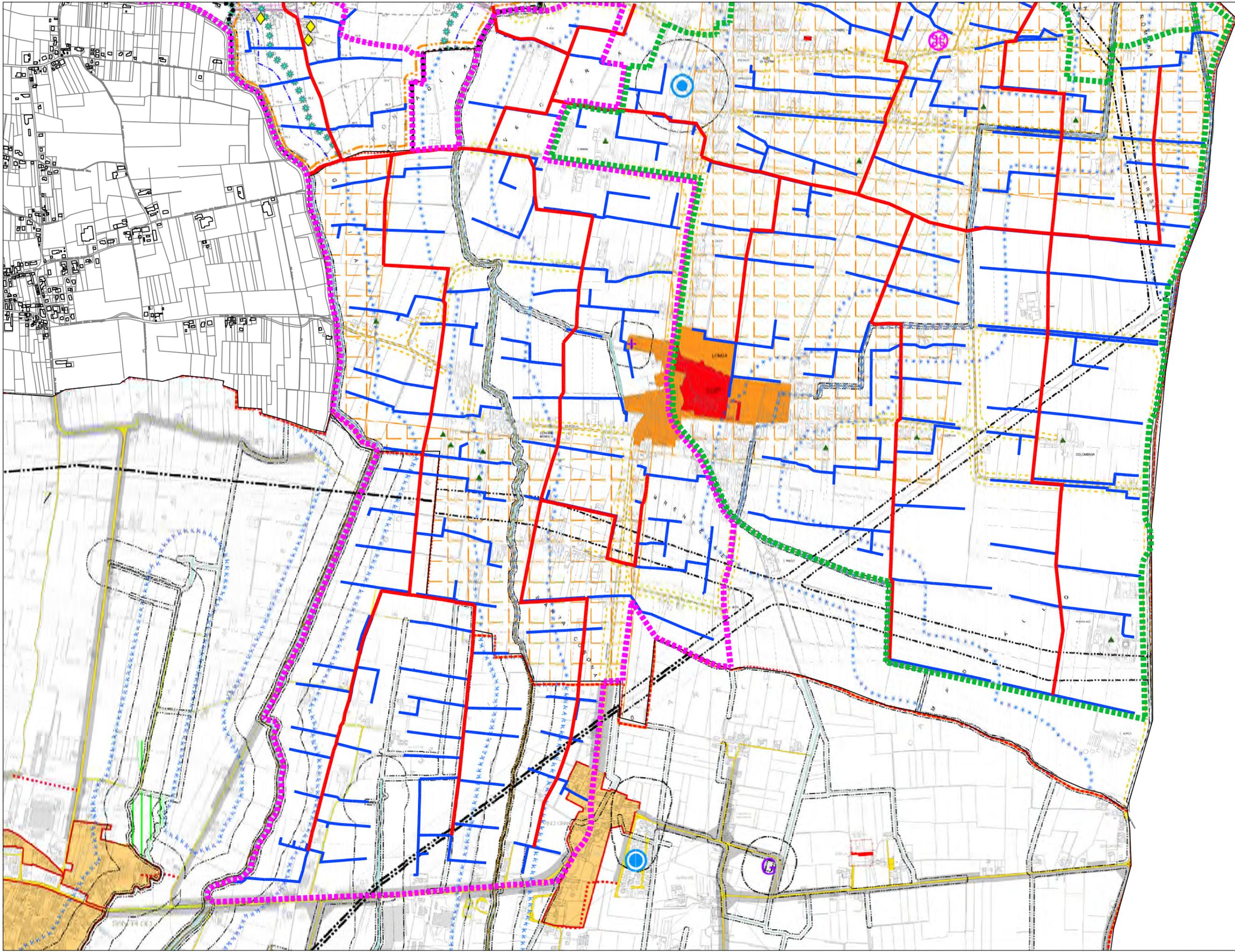
-  Area esondabile o a ristagno idrico (cod. IDR)
-  Area soggette ad erosione (cod. ERS)
-  Area di risorgiva (cod. RIS)

**Altre componenti**

-  Zone umide
-  Risorgive
-  Fascia di protezione primaria e secondaria delle risorgive
-  Corsi d'acqua e specchi d'acqua
-  Golene
-  Aree boschive
-  Limite superiore della linea delle risorgive
-  Aree di interesse storico, ambientale e artistico
-  Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora



PAT - PATI  
Carta dei Vincoli e della Pianificazione (mosaico)



PAT - PATI  
Carta dei Vincoli e della Pianificazione (mosaico)

-  Condotte principali
-  Condotte secondarie

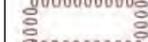
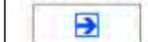
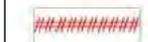
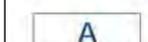
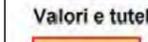
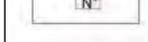
PATI dei Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze

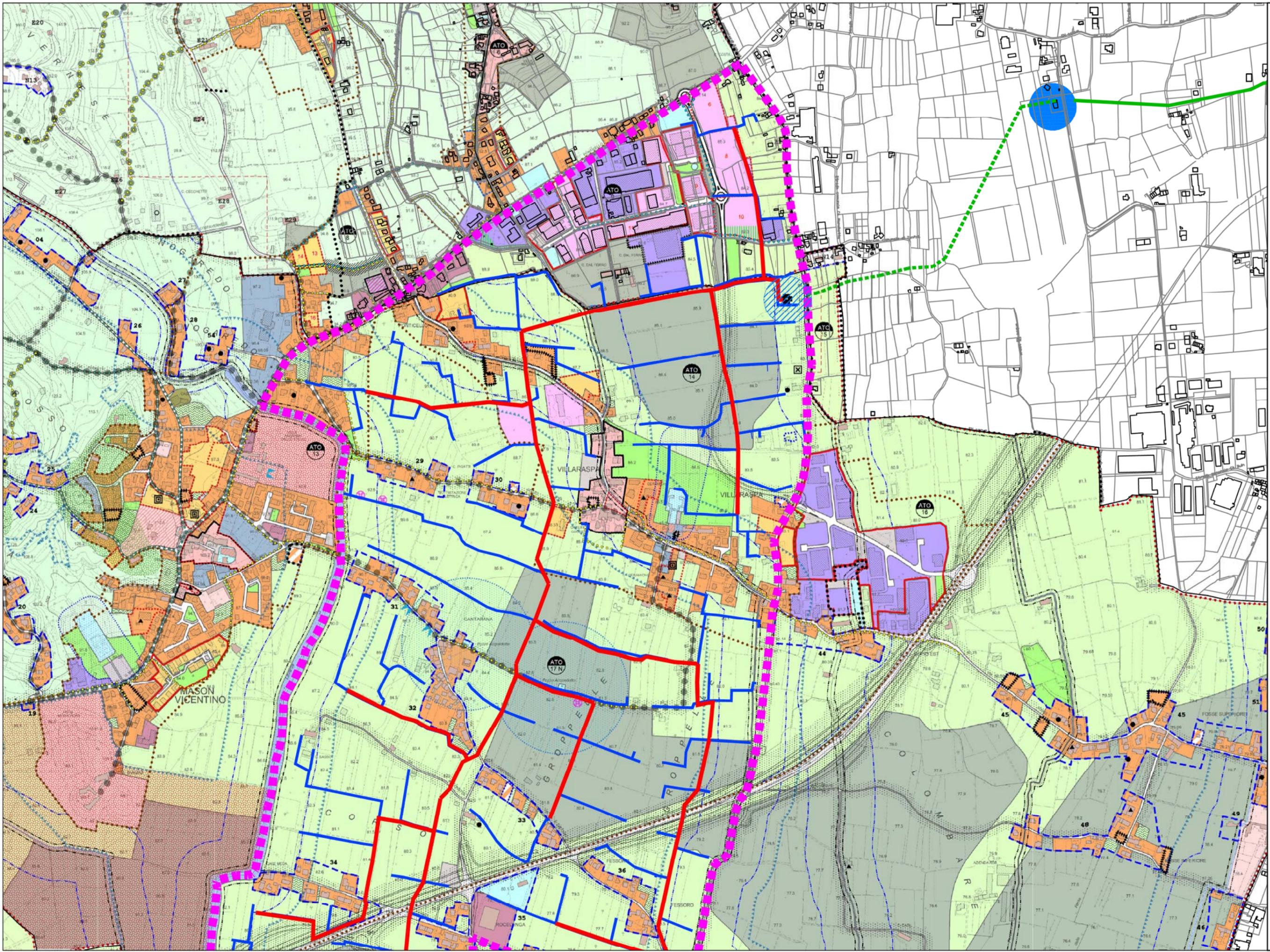
Azioni strategiche	
	Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza
	Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza
	Edificazione diffusa
	Aree di riqualificazione e riconversione
	Opere incongrue
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondaria del territorio
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo
	Specifiche destinazioni d'uso P - Produttivo
	Specifiche destinazioni d'uso F - Servizi di interesse comune
	Centro sportivo intercomunale (Scheda 6)
	Merato ceramico (Scheda 7)
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
Valori e tutele	
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
	Centri storici
	Pertinenze scoperte da tutelare
	Contesti figurativi dei complessi monumentali
	Coni visuali
	Corridoi ecologici secondari

PAT del Comune di Schiavon

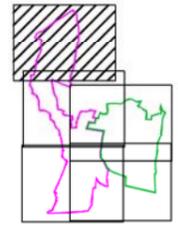
Azioni strategiche	
Aree di urbanizzazione consolidata	
	Residenza e servizi per la residenza
	Aree produttive
	Aree produttive ampliabili (come da PTCP)
	Ambiti di edificazione diffusa
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
	Aree di riqualificazione e riconversione urbana
	Opere incongrue;  Elementi di degrado
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo
	Linee preferenziali cui attribuire specifiche destinazioni d'uso. Produttive e artigianali
	Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
	Progetto strategico da assoggettare ad Accordo di Programma (artt. 6 e 7 LR n.11/04)
	Infrastrutture di collegamento in programmazione: mobilità ordinaria
	Infrastrutture di collegamento in programmazione: mobilità lenta
	Attività produttive in zona impropria
Valori e tutele culturali	
	Ambiti di riqualificazione fluviale
	Ville individuate dall'Istituto Regionale Ville Venete
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
	Contesti figurativi dei complessi monumentali
	Pertinenze scoperte da tutelare
	Coni visuali
	Centri storici
Valori e tutele naturali	
	Corridoio ecologico locale principale
	Corridoio ecologico locale secondario
	Aree di connessione naturalistica (buffer zone)
	Stepping stone

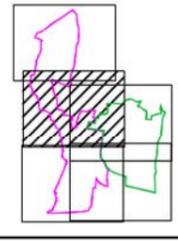
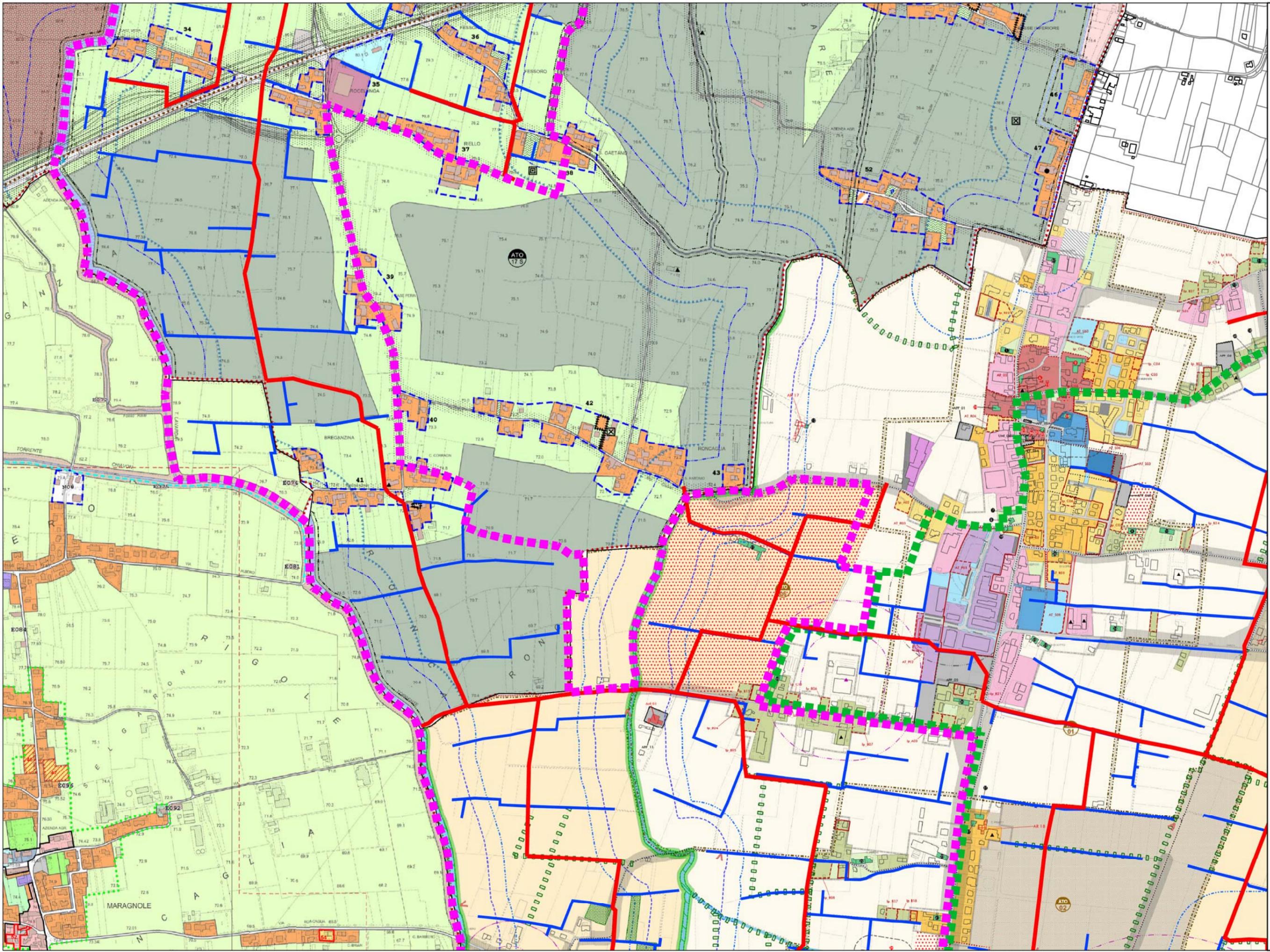
PAT del Comune di Sandrigo

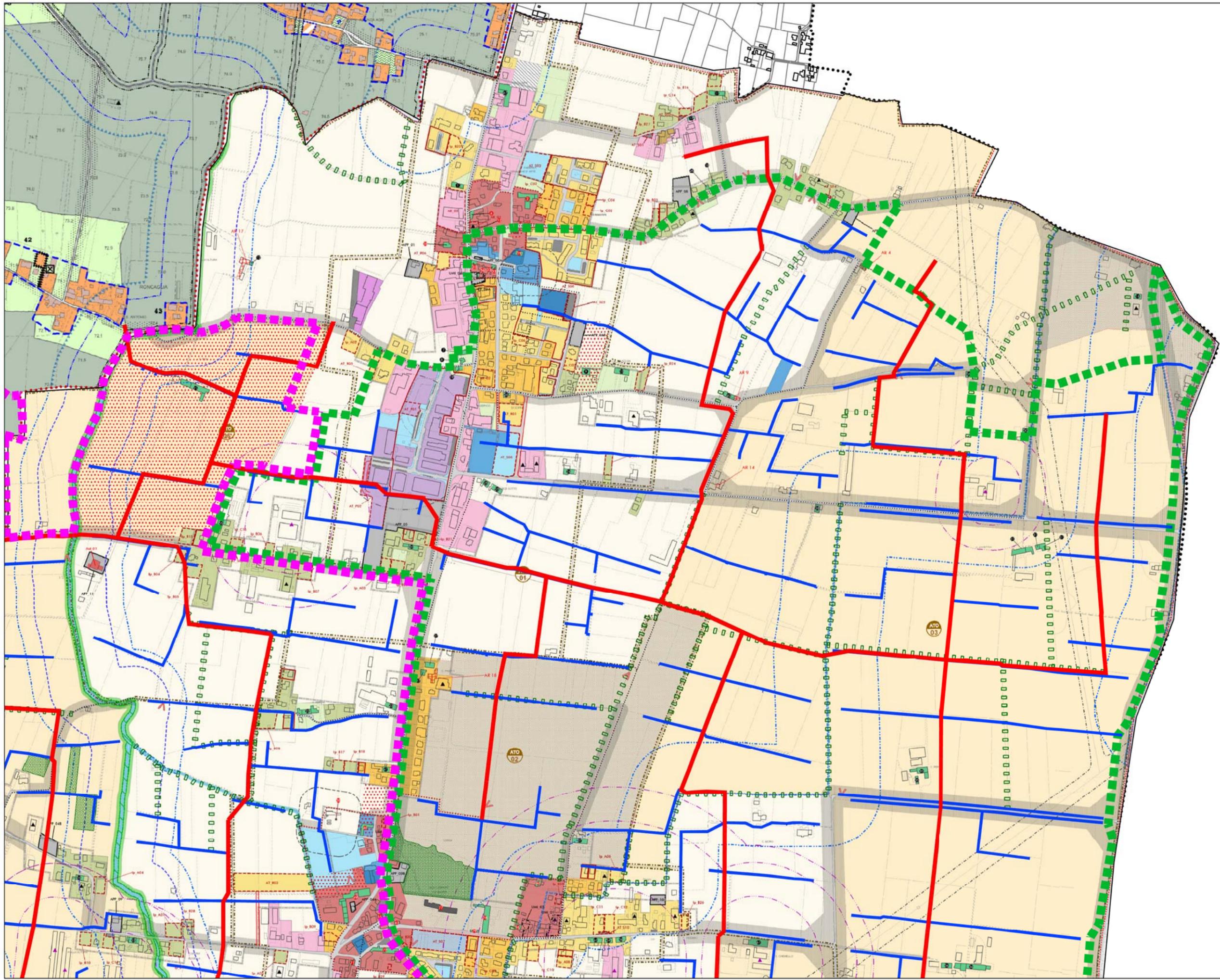
Azioni strategiche	
	Aree di urbanizzazione consolidata
	Edificazione diffusa
	Linee preferenziali di sviluppo residenziale
	Linee preferenziali di sviluppo direzionale, produttivo, commerciale
	Linee preferenziali di sviluppo a servizi
	Attrezzature sportive in zona agricola
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti
	Limiti fisici della nuova edificazione
	Aree strutturali di intervento
	Opere incongrue
	Percorsi ciclo-pedonali e itinerari paesistici esistenti
	Percorsi ciclo-pedonali e itinerari paesistici di progetto
	Nodi viabilistici di progetto
	Viabilità di progetto
	Autostrada
Valori e tutele	
	Centri storici
	Centri storici minori
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
	Contesti figurativi - Ville venete di interesse provinciale
	Contesti figurativi di complessi monumentali
	Ville venete
	Ville venete di interesse provinciale
	Edifici di valore storico ambientale
	Pertinenze scoperte da tutelare
	Coni visuali
	Ambiti di mitigazione
	Area nucleo
	Corridoi ecologici principali
	Corridoi ecologici secondari



Piano degli Interventi  
(mosaico)

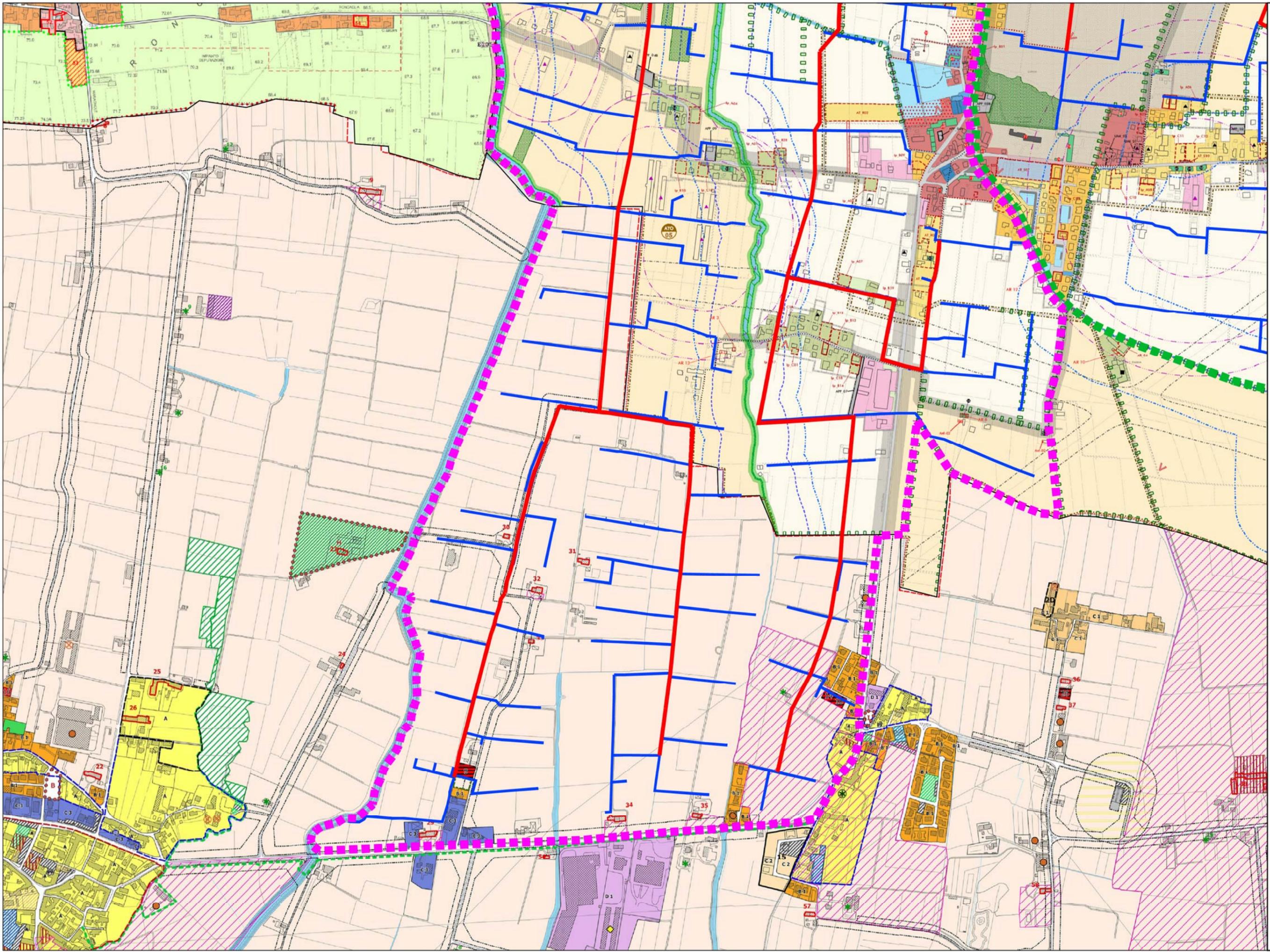




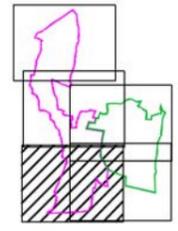


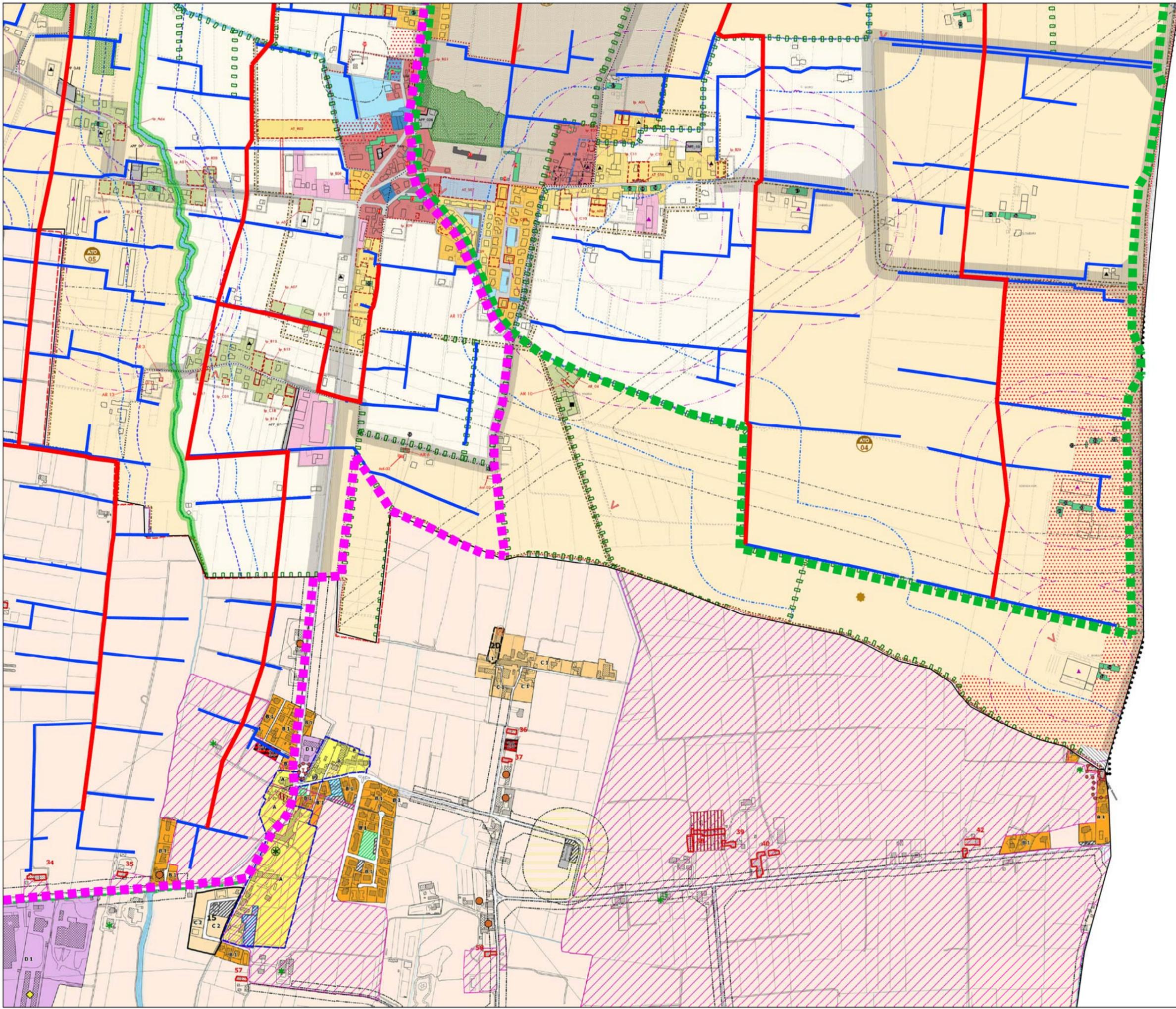
Piano degli Interventi  
(mosaico)



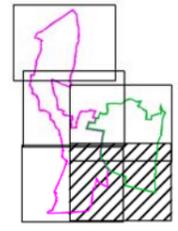


Piano degli Interventi  
(mosaico)





Piano degli Interventi  
(mosaico)



- Condotte principali
- Condotte secondarie

PI del Comune di Molvena

- Zone centro storico
- Zone residenziali soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone residenziali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo
- Zone residenziali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo Esecutivo Vigente
- Zone produttive soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone produttive soggette a Strumento Urbanistico Attuativo
- Zone produttive soggette a Strumento Urbanistico Attuativo Esecutivo Vigente
- Zone commerciali soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone agricole / Zone agricole di collina
- Verde di contesto
- Nuclei insediati e contrade
- Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per attrezzature parco e per il gioco e lo sport
- Aree per parcheggi
- Aree per parcheggi privati
- Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico
- Viabilità di progetto
- Piste ciclabili / Percorsi pedonali
- Rete percorsi mobilità lenta
- Superstrada "Pedemontana Veneta": viabilità complementare
- Fascia di riserva infrastruttura di PATI
- Edifici da demolire
- Attività produttive da bloccare / da trasferire / da confermare
- Ambito di sportello unico

PI del Comune di Mason

- Nuclei storici
- Ville e complessi monumentali
- Zone residenziali di completamento ) soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone residenziali soggette ad Intervento Edilizio Diretto nei limiti dimensionali oggetto di contributo straordinario perequativo e/o nei termini dettagliati negli accordi specifici
- Zone residenziali di espansione soggette a PUA
- Zone per insediamenti produttivi artigianali ed industriali
- Zone per insediamenti commerciali e direzionali
- Zone per insediamenti turistici soggette a Intervento Edilizio Diretto
- Zone per insediamenti produttivi e commerciali collegati al tempo libero soggette a PUA
- Zone per insediamenti agroindustriali soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone agricole produttive
- Zone agricole di collina
- Zone agricole non compromesse
- Ambiti di edificazione diffusa
- Edifici con grado
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per attrezzature parco e per il gioco e lo sport
- Aree per parcheggi
- Verde privato
- Aree per parcheggi privati
- Piano Urbanistico Attuativo obbligatorio
- Piano Urbanistico Attuativo confermato
- Interventi puntuali
- Ambiti oggetto di contributo straordinario perequativo
- Ambito soggetto ad accordo
- Viabilità di progetto

PP Piano Particolareggiato  
 PR Piano di Recupero  
 PL Piano di Lottizzazione  
 PEC Piano Edilizio Confermato

PI del Comune di Schiavon

DISCIPLINA DEL SUOLO

**Territorio urbano**

- Centri storici
- Tessuto storico - T1
- Tessuto consolidato - T2
- Tessuto consolidato recente di primo impianto - T3
- Tessuto consolidato recente di secondo impianto - T4
- Tessuto produttivo ordinato - T5
- Tessuto produttivo non ordinato - T6
- Tessuto per attività terziarie - T7
- Tessuto residenziale diffuso - T8

**Territorio agricolo**

- Tessuto agricolo periurbano - A1
- Tessuto agricolo ad elevata integrità fondiaria - A2
- Tessuto agricolo ad elevata integrità paesaggistico ambientale - A3

**I parchi, le attrezzature per servizi**

- Le aree e gli edifici per l'istruzione - F1
- Le aree e gli edifici per i servizi di interesse comune - F2
- Le aree per gli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - F3
- Le aree per parcheggi pubblici - F4
- Le aree per parcheggi privati ad uso pubblico - F4
- Impianto di biogas

DISCIPLINE SPECIFICHE

**Elementi di interesse storico culturale**

- Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004
- Edifici e manufatti classificati nelle schede allegate (Elaborato P-06D)
- Edifici e manufatti classificati nelle schede allegate (Elaborato P-06E)
- Annessi rustici classificati nelle schede allegate
- Annessi o volumi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo

**Attività produttive in zona impropria**

- Attività produttive da dismettere di tipo 1 (trasferire L.R. 61/85)
- Attività produttive da migliorare (confermare L.R. 61/85)

**Vincoli e prescrizioni**

- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - ex 431/85
- Vincolo di rispetto fluviale art. 41 L.R. 11/2004
- Aree a verde privato
- Vincolo di rispetto stradali
- Vincolo cimiteriale
- Vincolo di rispetto dai pozzi
- Vincolo di rispetto dagli elettrodotti
- Allevamenti intensivi/Fasce di rispetto

**Tutela dei valori naturalistici e paesaggistici**

- Corridoi ecologici principali
- Corridoi ecologici secondari
- Aree di connessione naturalistica (buffer zone)
- Isole ad elevata naturalità (Stepping stone)
- Pertinenze scoperte da tutelare
- Contesti figurativi dei complessi monumentali
- Coni visuali

Percorsi ciclopdonali

- Condotte principali
- Condotte secondarie

PI del Comune di Sandrigo

- D1** Tessuto produttivo (art. 30)
- D2** Tessuto Commerciale/ricettivo (art. 31)
- D4** Attività Agroindustriali (art. 34)
- D5** Tessuto delle attività economiche di nuovo impianto (art. 32)
- D3** Ambiti per la riqualificazione delle attività economiche (art. 33)
- Attività produttive in zona impropria da confermare (art. 35)
- Elementi di degrado (art. 11)
- Elemento di degrado con credito edilizio potenziale (art. 11)
- Elemento di degrado con area di atterraggio credito assegnata (art. 11)

ZONE DESTINATE ALL' AGRICOLTURA

- Area agricola (art. 45)
- Allevamenti intensivi (art. 51)
- Impianti per animali da affezione, canili e ricovero equini (art. 55)
- Annessi rustici / Schede degli Edifici non più funzionali al fondo (art. 53)

SERVIZI

- Aree per l'istruzione (art. 39)
- Aree per attrezzature di interesse comune di progetto (art. 40)
- Aree per attrezzature di interesse comune (art. 40)
- Aree verdi attrezzate di progetto (art. 41)
- Aree verdi attrezzate esistenti (art. 41)
- Aree per attrezzature sportive di progetto (art. 41)
- Aree per attrezzature sportive esistenti (art. 41)
- Parco del Tesina (art. 41)
- Maneggio (art. 41)
- Parcheggi di progetto (art. 42)
- Parcheggi esistenti (art. 42)
- Parcheggi di progetto PV = parcheggi privati (art. 42)
- Parcheggi esistenti PV = parcheggi privati (art. 42)
- Aree per attrezzature tecnologiche (art. 43)
- Aree per animali da affezione (art.40)
- Cimiteri (art. 43)
- Fasce di rispetto cimiteriali (art. 65)

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- Obbligo di strumento urbanistico attuativo (art. 9)
- Scheda normativa (art. 29)
- Accordo pubblico-privato (art. 10)
- Area oggetto di procedura SUAP per variante urbanistica (art 16)

MOBILITA'

- Fasce di rispetto stradali (art. 58)
- Viabilità di progetto (art. 42)
- Nodo critico della viabilità (art. 42)
- Rete dei percorsi ciclopeditoni di progetto (art. 42)
- Rete dei percorsi ciclopeditoni esistenti (art. 42)

AMBIENTE E PAESAGGIO

- Edificio oggetto di tutela (art. 77)
- Vincoli monumentali
- Contesti figurativi (art. 78, 79)
- Ambito di mitigazione (art. 80)
- Mitigazione di progetto (art. 80)
- Corsi d'acqua (art. 59)
- Alberi monumentali da PAT (art. 82)

PI del Comune di Breganze

- Zone A - Centro storico
- Zone A soggette a Strumento Urbanistico Attuativo - Centro storico
- Zone A soggette a Piano Esecutivo Confermato - Centro storico
- Zone residenziali soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone residenziali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo
- Zone residenziali soggette a Piano Esecutivo Confermato
- Zone produttive per attività industriali e artigianali soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone produttive per attività industriali e artigianali soggette a Piano Esecutivo Confermato
- Zone commerciali soggette ad Intervento Edilizio Diretto
- Zone commerciali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo
- Ambiti soggetti a Piano Urbanistico Attuativo decaduto ai sensi art. 18 comma 7 LR 11/2004
- Zone agricole
- Zone agricole di ammortizzazione e transizione
- Zone di contesto figurativo
- Zone di parco fluviale
- Nuclei insediati e contrade
- Previsioni puntuali in zona agricola, edifici di interesse storico-ambientale e trasposizioni volumetriche
- Prescrizioni particolari
- Sedime destinato a trasposizioni di volume precisate con scheda puntuale
- Ambito soggetto ad accordo
- Aree per l'istruzione
- Aree per attrezzature di interesse comune
- Aree per attrezzature parco e per il gioco e lo sport
- Aree per parcheggi
- Aree per parcheggi privati
- Viabilità di progetto
- Percorsi ciclopeditoni
- Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico
- Ville individuate nella pubblicazione dell'Ist. Regionale per le Ville Venete
- Acque superficiali e relativi argini
- Limite zone significative sviluppate in scala 1:2.000